

Reem, una bambina yemenita.

“Sono Reem, ho 13 anni e vivo in Yemen. Un giorno un bombardamento ha colpito il mio villaggio mentre facevo i compiti a casa. Una parte del soffitto è crollata all'improvviso. E una bomba è caduta dal buco nel soffitto esplodendo nella stanza. Non potevo respirare per il gas e il fumo. Ero stata ferita alla coscia, alla testa e alla schiena, e la maggior parte della mia famiglia era stata ferita. Ho camminato verso l'ospedale mentre sanguinavo. Il dottore mi ha dato le medicine per un solo mese di cure, e ci ha chiesto di tornare a casa per mancanza di spazio. Ci hanno chiesto di pagare per avere una stanza all'ospedale ma noi non avevamo soldi. Così siamo andati via. Quando sono arrivata a casa non potevo vedere nulla del danno a causa del buio. Sono andata a letto ma non riuscivo dormire a causa del dolore. La mattina dopo ho visto schegge ovunque, nei muri e nei mobili. Da quel bombardamento, non vado a scuola e sono preoccupata di perdere l'anno. La nostra vita era splendida prima, ma la guerra e i bombardamenti mi fanno sentire triste e spaventata. Sento ancora il dolore nella coscia e nella schiena e spero che la guerra finisca presto.”

Reem

